

Impronte - Anno XXXII - N.2 - Marzo 2015 - Iscr. Trib. Roma 50/84 - Reg. Naz. Stampa 40/86/1993 - Roc. 2263 - Periodico associato all'Unione Stampa Periodica Italiana - Direttore resp. Maria Falvo

I Circhi in Italia

Rapporto LAV 2015

Gaia Angelini, Laura Panini
e Roberto Bennati



Impronte Anno XXXII - N. 2 - Marzo 2015

AUT. TRIB. ROMA 50/84 - dell'11.2.1984
ISCR. REG. NAZ. STAMPA 4086 - dell'1.3.1993
ISCR. ROC 2263 - anno 2001



Periodico associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana (USPI)

DIRETTORE RESPONSABILE

Maria Falvo

DIREZIONE E REDAZIONE

Sede Nazionale LAV
Viale Regina Margherita 177 - 00198 Roma
Tel. 064461325 - fax 064461326 www.lav.it

GRAFICA

Fabiola Corsale

FOTO DI COPERTINA

Dreamstime

STAMPA

Arti Grafiche "La Moderna" - Via Enrico Fermi, 13/17 - 00012 Guidonia Montecelio (Roma)

CHIUSO IN TIPOGRAFIA: Aprile 2015

Sommario

AI CIRCHI CON ANIMALI NON DAREMO UN EURO	3
Quanti gli animali nei circhi?	6
Quanti circhi con animali?	6
FINANZIAMENTI PUBBLICI AI CIRCHI CON ANIMALI: UN RETAGGIO DEL 1968	7
AZZERAMENTO DEI FINANZIAMENTI PUBBLICI AI CIRCHI CON ANIMALI	8
I FINANZIAMENTI PUBBLICI EROGATI AI CIRCHI NEGLI ULTIMI 5 ANNI – LE CIFRE	8
La ripartizione dei finanziamenti pubblici	9
I finanziamenti alle strutture che utilizzano animali	10
CIRCHI E MALTRATTAMENTI: CONDANNE E PROCESSI. MA L'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI PUBBLICI CONTINUA	10
LA LEGISLAZIONE DEI PAESI EUROPEI E DEL MONDO	20
L'ASSENZA DI TUTELA GIURIDICA DEGLI ANIMALI NEI CIRCHI E LE INCONGRUENZE NORMATIVE – VERSO UNA LEGGE CHE VIETI L' UTILIZZO DI ANIMALI NEI CIRCHI.	22
CIRCO E ANIMALI SONO COMPATIBILI? IL PARERE DEGLI ESPERTI	25
I FINANZIAMENTI PUBBLICI AI CENTRI DI RECUPERO PER ANIMALI ESOTICI. PER UNA POLITICA DI PROTEZIONE ANIMALE ANZICHÉ DI SFRUTTAMENTO LEGALIZZATO	27
LA PROPOSTA DELLA LAV	27
PETIZIONE POPOLARE - "AI CIRCHI CON ANIMALI NON DAREMO UN EURO"	28

RAPPORTO LAV 2015

AI CIRCHI CON ANIMALI NON DAREMO UN EURO

Mettiamo la parola fine alla pena degli animali

Nonostante il Rapporto Italia Eurispes 2015 confermi che *"il sentimento di amore e rispetto per il mondo animale, insieme ad un atteggiamento di protezione"* sia in forte crescita e sottolinei che il **68,3% degli italiani ha una posizione contraria ai circhi con animali**, tali strutture continuano ad essere oggetto di finanziamenti milionari da parte del Governo.

Fin dal 1980, infatti, il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, in controtendenza rispetto al resto dell'Europa, ha voluto istituire una linea di finanziamento pubblico ai circhi e spettacoli viaggianti, con delle erogazioni dirette ai circhi con animali, che spesso hanno superato i 3 milioni di euro all'anno. Mentre i Paesi dell'Unione Europea e del resto del mondo, continuano ad adottare legislazioni che proibiscono l'utilizzo degli animali nei circhi, l'Italia non solo non apre alcuna discussione in merito in Parlamento, ma continua a finanziare queste strutture di anacronistico spettacolo, le quali altro non sono che centri di sfruttamento commerciale e di maltrattamento degli animali. La legislazione nazionale sui circhi e spettacoli viaggianti è sempre quella del 1968, che nessun Governo si è mai preso l'onere di aggiornare al 21esimo secolo e alle mutate istanze collettive. Secondo la legge del 1968, tuttora in vigore, i circhi con animali avrebbero addirittura una funzione sociale e, per questo, essi vennero resi beneficiari di finanziamenti pubblici. Nonostante negli ultimi anni siano state depositate in Parlamento diverse Proposte di Legge volte a vietare l'utilizzo degli animali nei circhi, nessuna di queste è stata ancora oggetto di discussione.

Sulle strutture circensi si sa poco o nulla. Non esiste un registro nazionale accessibile in modo trasparente al pubblico e neanche un'anagrafe nazionale degli animali utilizzati. Si sa che essi viaggiano continuamente trasportando migliaia di animali per centinaia di chilometri. Elefanti, tigri e leoni, altre specie in via di estinzione e non, vengono rinchiusi in gabbie per essere utilizzati per il triste spettacolo che niente ha in comune con la natura degli animali impiegati. Si sa, inoltre, che moltissimi Comuni, dove i cittadini si fanno sentire, ma la cui voce rimane inascoltata dal Governo, hanno tentato di vietare l'attendamento dei circhi tramite regolamenti comunali. Sul numero, provenienza, vita, riproduzione, morte e sofferenze dei migliaia di animali, trasformati in attori comici loro malgrado e, a volte, anche strappati alla natura, non si conosce quasi nulla, a meno di non voler presentare delle richieste di accesso agli atti, spesso inevase, o visitare i siti delle associazioni di protezione animale, come la LAV, che da anni svolgono monitoraggi indipendenti e presentano le relative segnalazioni e denunce alle autorità. **La LAV stima che solo**

nei circhi italiani siano detenuti circa 2000 animali distribuiti in più di 100 circhi.

I circhi spesso cambiano nome e insegne, o si raggruppano fra loro, possono affittare animali e spettacoli con animali da altri circhi: il controllo su queste strutture è quindi difficile e frammentario. **La legge prevede che i circhi non possano essere beneficiari di finanziamenti pubblici solamente se condannati in via definitiva per maltrattamento animale o se riconosciuti colpevoli di violazioni di disposizioni normative statali e dell'Unione Europea in materia di protezione degli animali**; essa, tuttavia, consente loro di continuare a ricevere finanziamenti mentre inquisiti per maltrattamento. **Ne consegue che moltissimi animali possono continuare ad essere maltrattati, con sussidio pubblico, fino a condanna definitiva**, che può avvenire anche dopo cinque anni dall'inizio del processo. **Inoltre, i circhi possono continuare ad essere beneficiari di finanziamenti pubblici in Italia, anche in presenza di procedimenti per maltrattamento all'estero o violazione di altre normative vigenti** quali, ad esempio, la Convenzione sul commercio internazionale di specie protette "CITES". In tutto questo periodo, gli animali posti legalmente sotto sequestro preventivo, spesso vengono affidati dalle Procure, addirittura allo stesso circo, per assenza di centri di recupero che dovrebbero ospitarli e riabilitarli e di finanziamenti pubblici per provvedere al loro sostentamento. I finanziamenti ai centri di recupero per animali esotici in Italia, infatti, sono minimi e completamente insufficienti, tanto che esistono solo tre Centri per animali esotici, convenzionati con il Ministero dell'Ambiente. Si tratta di poche centinaia di migliaia di euro all'anno contro più di 3 milioni di euro all'anno di finanziamento allo sfruttamento di questi animali nei circhi. È per questo che spesso associazioni come la LAV si battono per ottenere la custodia legale degli animali, trasferendoli a loro spese in Centri di recupero in Italia e all'estero, per poter garantire loro una vita rispettosa delle naturali caratteristiche etologiche.

Nelle pagine successive di questo Rapporto, la LAV indica i circhi condannati per maltrattamento in via definitiva, che hanno continuato a ricevere i finanziamenti pubblici, nonostante la legge preveda invece una incompatibilità.

Nella morale pubblica della società contemporanea non c'è più posto per la legalizzazione e il finanziamento pubblico allo sfruttamento degli animali con finalità di "spettacolo". Questo fatto dovrebbe trovare un immediato riscontro normativo, così come accade in moltissimi Stati dell'Unione Europea e del mondo. Inoltre già nel 2013 il Parlamento italiano aveva adottato un Ordine del Giorno che impegnava il Governo a cancellare progressivamente il finanziamento pubblico ai



circhi con animali, fino ad azzeramento entro il 2018. Tuttavia, ad oggi non è stato presentato alcun piano da parte del Governo e le richieste dei cittadini sono rimaste inascoltate. I soldi dei contribuenti continuano a fluire, di anno in anno, nelle casse dei circhi con animali.

L'uso degli animali nei circhi si basa sull'addestramento, che spesso comporta abusi, privazioni e violenza, sulla forzatura di comportamenti e posture innaturali, oltre che sulla privazione del loro habitat, dei bisogni primari e della loro dignità.

Tutto questo dovrebbe essere lasciato ai libri di storia, invece di essere promosso da un Governo europeo del 21esimo secolo. Utilizzare gli animali per divertimento umano è un retaggio che, in una società civile, può solo appartenere al passato.

Gli spettacoli con animali sono svolti nella maggior parte dei casi in prossimità del pubblico, con ovvi rischi per le persone, trattandosi di animali spesso "pericolosi". La detenzione di questi animali è proibita ai privati e concessa solo a strutture autorizzate per l'accoglienza di animali esotici che devono conformarsi alla legge, tramite specifici requisiti, licenze e autorizzazioni. Eppure, la detenzione di questi stessi animali viene permessa ai circhi, i quali non sono soggetti agli stessi requisiti di legge imposti ai Centri di recupero o ai i giardini zoologici. Gli animali, d'altro canto, sviluppano comportamenti stereotipati, malattie stress e spesso precoce mortalità. Vengono trasportati in condizioni misere, all'interno di camion per centinaia di chilometri ed esposti in piazzali e tendoni,

soggetti quindi a caldo, freddo e umidità. Gli animali nei circhi passano la maggior parte del tempo reclusi in spazi angusti, spesso senza arricchimenti ambientali né socializzazione, condizioni contrarie alle loro esigenze etologiche.

Come già accennato, un paradosso italiano è costituito dal fatto che, nonostante il Decreto Legislativo n.73 del 2005 sui giardini zoologici preveda dei criteri per la detenzione di animali selvatici ed esotici, questi criteri non si applicano a quegli stessi animali se detenuti dai circhi. Gli animali nei circhi sono quindi considerati degli animali "di categoria B", anche se appartenenti alle stesse specie regolamentate dal Decreto. Ai circhi, infatti, viene concessa quella che si potrebbe definire come una "deroga di fatto" e permesso di detenere, usare in spettacoli e mostrare al pubblico gli animali, senza applicare i criteri di detenzione del Decreto Legislativo n.73 del 2005, a cui gli zoo e gli stessi centri di recupero per animali esotici devono conformarsi.

Nel 2007, 600 psicologi italiani hanno sottoscritto una Carta sul pericolo di esporre i giovani agli spettacoli dei circhi. Il testo sottolinea che *"tali contesti (n.d.r. gli spettacoli con animali) lungi dal permettere ed incentivare la conoscenza per la realtà animale, sono veicolo di un'educazione al non rispetto per gli esseri viventi, inducono al disconoscimento dei messaggi di sofferenza, ostacolano lo sviluppo dell'empatia, che è fondamentale momento di formazione e crescita, in quanto sollecitano una risposta incongrua, divertita e allegra alla pena, al disagio, all'ingiustizia"*.

Con una petizione popolare disponibile in 300 Piazze in tutta Italia nei fine settimana del 14-15 e del 21-22 marzo, oltre che online, la LAV chiede al Governo di attuare nell'immediato il piano di progressivo azzeramento dei finanziamenti pubblici ai circhi con animali entro il 2018, così come già deciso dal Parlamento nel 2013. La LAV chiede, inoltre, al Governo e al Parlamento di sostenere la ricollocazione degli animali nei circhi presso strutture idonee e autorizzate e di fornire supporto finanziario adeguato ai centri di recupero e, contestualmente, di sostenere la creazione di nuovi centri. I nuovi centri di recupero, infatti, sono il requisito fondamentale per l'applicazione della norma e lo strumento necessario alle forze dell'Ordine per intervenire in situazioni di maltrattamento, oltre che per assicurare una nuova casa agli animali che finalmente potranno essere salvati dai circhi e, dunque, da un'esistenza di privazioni e sofferenza.

Per queste ragioni, la LAV intende finanziare la creazione di un Centro di recupero per gli animali esotici salvati dai circhi. L'investimento pubblico nei centri di recupero e riabilitazione degli animali esotici, infatti, è necessario a far fronte agli impegni previsti dalla normativa, invece di investire soldi dei contribuenti nello sfruttamento anacronistico di questi animali a fini di spettacolo. La LAV, grazie al supporto dei suoi sostenitori, si impegna quindi a finanziare una vasta area per il recupero degli animali provenienti dai circhi. Un primo passo importante verso #LAVeralibertà per questi animali.

Quanti animali nei circhi?

Le difficoltà di monitorare il numero degli animali dei circhi sono legate a diversi fattori.

- **Non esiste un registro-anagrafe nazionale, di accesso pubblico, degli animali utilizzati nei circhi e, dunque, non ci sono dati ufficiali disponibili. Non sono neanche**

accessibili dati ufficiali sul numero dei circhi registrati in Italia.

- Oltre ai cambiamenti delle varie insegne circensi e delle varie società sotto le quali vengono fatti lavorare, gli animali e le loro esibizioni possono venire affittati a diverse strutture circensi o ceduti da una struttura a un'altra.

Una stima fatta dalla LAV nel 2010 - basata su documentazione acquisita, foto e video degli spettacoli, elenco dei programmi circensi e comunicati stampa - individua circa **2000 animali detenuti da circa 100 circhi**.

Tra questi, il numero approssimativo delle specie è il seguente:

- 400 equidi per la maggioranza cavalli, ma anche pony e asini e circa 50 zebre
- 80 bovidi vari tra cui una decina di bisonti
- 140 tra cammelli e dromedari
- 60 lama
- 9 giraffe
- 6 rinoceronti
- 20 ippopotami
- 50 elefanti
- 160 tigri comprese tigri bianche e rosa
- 60 tra leoni ed altri felini
- 40 tra struzzi, emù, ecc.

- 350 volatili di cui la maggioranza pappagalli, ma anche rapaci, notturni, avvoltoi,
- dai 70 agli 80 mammiferi di vario genere che comprendono anche animali tipicamente da fattoria,
- 100 cani,
- 20 mammiferi marini (otarie, etc.),
- 60 pinguini,
- 400 rettili, tra cui 250 serpenti - prevalentemente pitoni, boa e anaconda - e 50 tra coccodrilli e alligatori
- 200 i pesci stimati, in gran numero piranha.

I circhi italiani si caratterizzano per l'elevato numero di grandi felini (tigri e leoni) ed elefanti.

Quanti circhi con animali?

Rispondere a questa domanda è difficile: non esiste un registro nazionale ufficiale sui circhi, disponibile al pubblico. La LAV stima che ci siano **circa 100 circhi con animali in Italia**.

Anche per colmare questa lacuna, la LAV tramite le sue sedi e gruppi locali è attiva su tutto il territorio nazionale per monitorare la presenza dei circhi. È difficile valutare con precisione il numero delle strutture circensi in Italia, in quanto il numero delle insegne presenti sul territorio varia con molta frequenza. È infatti consueto che i circhi si dividano in più unità o, al contrario, che si formino società tra più strutture. È abbastanza usuale, inoltre, che un circo cambi più volte insegna, alle volte anche nel corso dello stesso anno.

FINANZIAMENTI PUBBLICI AI CIRCHI CON ANIMALI: UN RETAGGIO DEL 1968

La Legge 18 marzo 1968, n. 337, Art. 1, stabilisce che lo Stato Italiano *"riconosce la funzione sociale dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante"* e *"pertanto sostiene il consolidamento e lo sviluppo del settore"*. Tale normativa non contiene alcun obbligo riguardo la gestione degli animali, né criteri da rispettare a garanzia delle loro condizioni di vita e non ha mai subito variazioni in tal senso.

Nel corso degli anni successivi, tale riconoscimento viene concretizzato con norme che definiscono provvedimenti a favore dei circhi con animali (definiti circhi equestri) fino a che, con Legge 30 aprile 1985, n. 163, viene istituito il Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS). Tale fondo ha il fine di fornire un contributo economico a varie aree del mondo dello spettacolo. Una di queste è rappresentata da *"Circhi e Spettacolo viaggiante"*. Può definirsi attività circense quella svolta da un'impresa che, *"sotto il tendone di cui ha la disponibilità, in una o più piste ovvero nelle arene prive di tendone, oppure all'interno di idonee strutture stabili, presenta al pubblico uno spettacolo nel quale si esibiscono clown, ginnasti, acrobati, trapezisti, prestidigitatori, animali esotici o domestici ammaestrati"*.

Per attività di spettacolo viaggiante si intendono attività

spettacolari, intrattenimenti e attrazioni, allestite mediante attrezzature mobili, o installate stabilmente, all'aperto o al chiuso, ovvero in parchi di divertimento. Tali attività sono quelle classificate per tipologia con decreto del Direttore Generale per lo spettacolo dal vivo, di concerto con il Direttore Generale per la Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, su conforme parere della Commissione consultiva per i circhi e lo spettacolo viaggiante, ai sensi dell'art. 4 della Legge 18 marzo 1968, n. 337¹.

Il finanziamento del FUS viene stabilito con legge finanziaria. I criteri e le modalità di erogazione sono invece stabiliti da Decreti Ministeriali. Il Decreto Ministeriale 20 novembre 2007 (e successive modificazioni) stabiliva i *"Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività circensi e di spettacolo viaggiante"*. Tali criteri sono stati applicati per le valutazioni dei finanziamenti fino all'anno 2014.

Nel 2014, con il Decreto Ministeriale 1 luglio 2014 sono stati stabiliti i *"Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo"* che saranno applicati nella valutazione dei finanziamenti dall'anno 2015.

¹ Fonte . Ministero dei Beni culturali e Turismo

AZZERAMENTO DEI FINANZIAMENTI PUBBLICI AI CIRCHI CON ANIMALI

Nel 2013, nel corso dei lavori per la conversione del Decreto-Legge sulla tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Senato ha approvato a larghissima maggioranza e con parere positivo del Ministro della Cultura Massimo Bray, l'Ordine del Giorno G9.205.²

Tale ODG, ribaltando l'ormai desueta visione del circo con animali espressa dalla legge del 1968, *"impegna il Governo a prevedere, nei prossimi provvedimenti, una riduzione progressiva dei contributi, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163, ad esercenti attività circense e spettacolo viaggiante con animali fino a pervenire al completo azzeramento dei contributi nell'esercizio finanziario 2018"*.

Nonostante ciò, il successivo Decreto Ministeriale 1 luglio 2014 *"Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163"*³ non introduce tale divieto, limitandosi ad introdurre la valutazione dell'attività circense senza animali tra gli indicatori stimabili nel quadro dell'innovazione e della qualificazione dell'offerta.

L'azzeramento, entro il 2018, dei finanziamenti pubblici ai circhi e altri spettacoli che utilizzano animali è rimasto fino ad oggi disatteso.



I FINANZIAMENTI PUBBLICI EROGATI AI CIRCHI NEGLI ULTIMI 5 ANNI

Le cifre

I finanziamenti pubblici ai circhi e spettacoli viaggianti sono erogati tramite il Fondo Unico dello Spettacolo (FUS) ad attività svolte sia in Italia che all'estero. Infatti, il FUS concede finanziamenti anche per le tourné svolte all'estero, in questo modo intende sostenere *"la promozione internazionale della tradizione circense italiana all'estero"*⁴.

Per gli anni dal 2010 al 2013 sono state prese come riferimento le Relazioni al Parlamento pubblicate dall'Osservatorio dello Spettacolo⁵. Per l'anno 2014, non essendo tale relazione attualmente disponibile, è stato consultato l'archivio on line dei contributi⁶, questi ultimi non sono quindi definitivi e non includono i contributi per l'attività circense all'estero.

2014 (dato parziale)	2013	2012	2011	2010
4.474.374 €	6.293.097 €	4.053.136 €	6.635.019 €	6.115.389 €

La ripartizione dei finanziamenti pubblici

I fondi vengono assegnati a diverse categorie: dall'attività circense vera e propria (in Italia o all'estero), ai contributi per danni da eventi fortuiti, all'acquisto di nuovi impianti/macchinari, ecc. Parte dei finanziamenti va inoltre ad iniziative di vario genere: editoriali, educative, promozionali o anche di tipo sociale. È importante sottolineare che anche i contri-

buti assegnati a questa ultima categoria possono essere erogati a circhi o strutture che detengono e/o utilizzano animali.

Un esempio caratteristico è quello dell'Associazione Giulio Montico, che dal 2011 al 2014 ha ricevuto 495.000 € per iniziative promozionali, assistenziali, educative, e che è l'organizzatrice di iniziative quali il Festival Internazionale del Circo

² <http://www.lav.it/cpanelav/js/ckeditor/kcfinder/upload/files/files/1%20TESTI%20APPROVATI%20E%20RESPINTI.pdf>

³ (G.U. n.191 del 19 agosto 2014) http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/index.php/normativa-circhi-spettacolo-viaggiante/doc_download/930-decreto-ministeriale-1-luglio-2014-contributi-fus

⁴ Art. 2 Comma 3 lettera i) Decreto Ministeriale 20 novembre 2007 http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/index.php/normativa-circhi-spettacolo-viaggiante/doc_download/57-decreto-ministeriale-20-novembre-2007

⁵ <http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/index.php/download-relazioni-al-parlamento>

⁶ http://www.svol.beniculturali.it/contributi/joom-la_contributi.asp

"Città di Latina" e di altri eventi nei quali vengono impiegati animali⁷.
Alcune delle diciture di rendicontazione sono lievemente va-

riate negli anni e sono pertanto state raggruppate nella tabella qui di seguito:

CATEGORIE DI RIPARTIZIONE	2014 (dato parziale)	2013	2012	2011	2010
Attività circense in Italia	1.463.000 €	1.883.000 €	2.012.000 €	1.940.000 €	1.672.000 €
Attività circense all'estero anno precedente a quello del contributo		258.322 €			
Attività circense all'estero anno del contributo		362.000 €	258.000 €	345.000 €	328.000 €
Strutturazione aree				50.000 €	
Eventi fortuiti - Circhi e spettacolo viaggiante	16.827 €	33.382 €	29.129 €	11.375 €	39.762 €
Acquisto attrezzature - Circhi	20.580 €	121.836 €	241.129 €	123.492 €	73.328 €
Acquisto attrezzature - Spettacolo viaggiante anno del contributo	1.600.967 €	961.362 €	165.878 €	2.840.152 €	2.797.299 €
Acquisto attrezzature - Spettacolo viaggiante anno precedente a quello del contributo		1.305.195 €			
Iniziative editoriali, promozionali, assistenziali, educative - Circhi e spettacolo viaggiante. [N.B. possono ricevere questi finanziamenti anche strutture che detengono e/o utilizzano animali]	1.373.000 €	1.368.000 €	1.347.000 €	1.325.000 €	1.205.000 €
IMPORTO TOTALE ASSEGNATO INCLUSI CONTRIBUTI A GRAVARE SU RESIDUI E COMPETENZE	4.474.374 €	6.293.097 €	4.053.136 €	6.635.019 €	6.115.389 €

I finanziamenti alle strutture che utilizzano animali

La categoria "circhi e spettacolo viaggiante" indica due tipologie di strutture che usano animali. Tuttavia, nella stessa categoria sono anche elencate strutture che non usano animali.

Poiché il finanziamento destinato a questa categoria di spettacolo viene elargito sia ai circhi che allo spettacolo viaggiante, solo una parte del finanziamento viene effettivamente di-

tribuita a strutture che possiedono e/o utilizzano animali negli spettacoli e non è possibile stabilirne l'ammontare con assoluta precisione, in quanto alcune delle società circensi cambiano molto spesso insegna e, a volte, anche registrazione di società.

Finanziamenti erogati dal FUS alle strutture che detengono e/o utilizzano animali. Il dato che segue è una stima che si basa sull'analisi delle varie voci estratte da fonte ufficiale.

2008 (dato parziale)	2009	2010	2011	2012	2013	2014
3.531.005 €	3.236.417 €	2.920.328 €	2.988.492 €	3.046.129 €	3.043.338 €	2.006.580 €

CIRCHI E MALTRATTAMENTI: CONDANNE E PROCESSI

Il numero delle condanne ai circhi per i reati di maltrattamento e detenzione di animali incompatibile con le loro caratteristiche etologiche aumenta ogni anno, pur tra le mille difficoltà legate alle indagini e alla mancanza di risorse. Grazie

all'accresciuta sensibilità del pubblico e al crescente livello di applicazione delle norme sul maltrattamento degli animali, emerge con sempre maggiore evidenza la realtà dei maltrattamenti che avvengono sotto ai tendoni dei circhi.

⁷ <http://www.lav.it/news/assurda-iniziativa-latina-leoni-esposti-in-piazza>

La legge prevede che un circo condannato in via definitiva per maltrattamento di animali o per violazioni di norme statali e della UE in materia di protezione degli animali, non possa avere accesso a finanziamenti pubblici dello Stato.⁸

L'analisi della LAV rileva che questa normativa non sempre viene applicata e, a dimostrazione di questo, di seguito sono elencati due casi di circhi condannati in via definitiva che hanno ricevuto comunque finanziamenti pubblici.

La legge è inoltre inadeguata laddove prevede che un circo possa continuare a ricevere finanziamenti pubblici, fino ad eventuale condanna definitiva che può subentrare anche diversi anni dopo l'inizio del processo.

Ulteriore limite normativo è costituito dal fatto che la violazione di numerose altre normative, tra cui anche quelle relative alla CITES - Convenzione internazionale sul commercio di specie protette - non determina una barriera per l'accesso ai finanziamenti.

Le condanne definitive

CIRCO CITTÀ DI ROMA

Il Circo Città di Roma è stato denunciato in quanto deteneva elefanti in condizione di quasi immobilità, tigri in spazi angusti ed esposte al freddo e, nel complesso, tutti gli animali venivano tenuti in strutture non idonee a garantirne l'igiene e la pulizia.



Foto Dreamstime

Finanziamenti Ricevuti

I fatti per i quali il circo è stato condannato risalgono al 2004, quando il Circo Città di Roma era gestito dai fratelli Bizarro, anche se Elio Bizarro era la persona a cui venivano attribuiti i fondi. Il Circo continua a ricevere finanziamenti fino al 2010, quando la condanna definitiva viene rilevata e il circo non viene più ammesso a contributo.⁹

Dalle informazioni ottenute non sembra che tali finanziamenti siano mai stati revocati.

		2009	2008	2007	2006	2005
Bizarro Elio/Circo Città di Roma di Bizarro Elio	Attività Circense In Italia	35.000 €	57.000 €	38.000 €	55.000 €	70.000 €
Bizarro Elio/Circo Città di Roma di Bizarro Elio	Acquisto Attrezzatura Circhi		25.500 €			
Bizarro Elio/Circo Città di Roma di Bizarro Elio	Attività Circense all'estero (svolta l'anno precedente il finanziamento)		17.000 €			

Nel 2006, inoltre, i fratelli Elio e Alvaro – che erano in società al tempo dei maltrattamenti e della condanna – si separano e Alvaro apre un secondo circo, conosciuto con diverse insegne, tra le quali: Circo Bizarro, Circo Viviana Orfei e oggi di nuovo Circo Internazionale Città di Roma.

Abbiamo rilevato tre società registrate per questa famiglia:

- Circo Bizarro di Picard Elvira
- Circo Città di Roma, di Bizarro Alvaro Ernesto
- Circo Città di Roma di Bizarro Elio

La società Circo Bizarro di Picard Elvira ha continuato a ricevere finanziamenti fino al 2012.

		2010	2011	2012
Picard Elvira/Circo Bizarro di Picard Elvira/Circo Bizarro	Attività circense in Italia	€ 20.000	€ 20.000	€ 20.000

⁸ Art. Comma 1 Lettera f) Decreto Ministeriale 20 novembre 2007

http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/index.php/normativa-circhi-spettacolo-viaggiante/doc_download/57-decreto-ministeriale-20-novembre-2007

⁹ Fonte: Direzione Generale per lo spettacolo dal Vivo a seguito di richiesta LAV

CIRCO FOLLONI

Il Tribunale di Milano ha condannato il proprietario del "Circo Roland Folloni", imputato del reato p. e p. dall'art.727 c.p. perché deteneva in condizioni incompatibili con la sua natura un elefante, tenendolo immobilizzato sotto il tendone a una tavola di legno di mq 6 circa, legandolo con due catene (una

alla zampa anteriore sinistra, l'altra alla zampa posteriore sinistra) fissate alla tavola.

L'Amministrazione della Direzione Generale dello Spettacolo dal Vivo non ha ricevuto notifica della sentenza definitiva per reato commesso nel 2003 fino al 2010.¹⁰

Finanziamenti ricevuti:

		2009	2008	2007	2006	2005
Folloni Rolando /Circo Roland Folloni di Rolando Folloni	Attività circense in Italia	5.000 €	10.000 €	7.000 €	8.000 €	8.000 €
Folloni Rolando /Circo Roland Folloni di Rolando Folloni	Acquisto Attrezzatura Circhi					7.564 €

Il circo è stato riammesso a ricevere fondi pubblici nel 2011 e dal 2012 ha ricominciato ad accedere ai finanziamenti,

come indicato nella tabella di seguito:

		2012	2013	2014 (dato non definitivo)
Folloni Rolando /Circo Roland Folloni di Rolando Folloni	Attività circense in Italia	10.000 €	8.000 €	12.000 €

Maltrattamenti e finanziamenti – I procedimenti in corso

Le condanne ottenute negli anni sono testimonianza di quanto gravosa sia la situazione degli animali detenuti nei circhi, ma il percorso per arrivarci è molto lungo e tortuoso e spesso servono anni prima di arrivare ad una sentenza. Nel frattempo, spesso i circhi continuano ad operare con gli stessi animali oggetto dei procedimenti penali.

Per questo motivo, le condanne definitive non possono essere considerate l'unico indicatore della generale condizione di detenzione degli animali nei circhi. Attualmente, infatti, sono aperte numerose indagini in tutta Italia per i reati di maltrattamento e/o detenzione di animali in condizioni incompatibili

con la loro natura, che hanno come protagonisti i circhi italiani.

DARIX TOGNI

Dicembre 2014 - Il Tribunale di Milano ha condannato Livio Togni, titolare del Circo Darix Togni, ai sensi dell'articolo 727 del Codice penale, a 1.800 euro di ammenda, con sospensione condizionale della pena, per aver detenuto in condizioni incompatibili con la loro natura e le loro caratteristiche etologiche due elefanti, tenuti legati in modo continuativo a catene corte.

Finanziamenti ricevuti:

		2010	2011	2012	2013	2014 (dato non definitivo)
Circensis	Attività circense in Italia Attività circense all'estero			100.000 €	83.000 € 190.000 €	55.000 €
Vis S.r.l.	Attività circense in Italia	90.000 €				

CIRCO CAROLI

Procedimento Penale in corso, a seguito di denuncia della LAV (febbraio 2012), per due zebre che giacevano rinchiusi all'interno di un'area recintata, quasi completamente ricoperta di neve e priva di mezzi atti a garantir loro adeguato riparo: il container posto all'interno del recinto e presumibilmente adibito a ricovero degli animali presentava, infatti, tutte le porte spalancate.

Oltre a questo procedimento, è importante sottolineare che alcuni degli animali del circo Caroli sono stati posti sotto sequestro mentre in tour con il Circo Martin Show, pluridenunciato e attualmente sotto inchiesta per maltrattamento e detenzione di animali in condizioni incompatibili con la loro natura.

Finanziamenti ricevuti:

¹⁰ Fonte: Direzione Generale per lo spettacolo dal Vivo a seguito di richiesta LAV

		2010	2011	2012	2013	2014 (dato non definitivo)
Caroli Desiree/Circo Caroli di Caroli Desiree	Attività circense in Italia	18.000 €	10.000 €	10.000 €	10.000 €	5.000 €

CIRCO MEDRANO

Procedimento Penale presso il Tribunale di Padova - Decreto di citazione a Giudizio *"perché senza necessità cagionava lesioni psico-fisiche ad animali anche esotici ricoverati presso lo stesso circo dato che li sottoponeva a comportamenti incompatibili con le loro caratteristiche etologiche ed in violazione alla normativa vigente emessa dal Ministero dell'Ambiente - Autorità Scientifica CITES circa il mantenimento di animali nei circhi e mostre viaggianti"*. Art. 544 ter c.p.

Finanziamenti ricevuti:

Il circo Medrano è di proprietà della famiglia Casartelli, la quale, a sua volta, ha diverse società. Tra queste compaiono:

- Leonida S.r.l.
- Eros di Albertino Casartelli -società in accomandita semplice
- Impresa circense di m. Casartelli e c. S.a.s.

Non è attualmente possibile sapere con certezza quanti, dei numerosi finanziamenti ricevuti in questi anni, siano stati destinati al circo Medrano e quali ad altre attività che prevedono comunque l'utilizzo di animali.

		2010	2011	2012	2013	2014 (dato non definitivo)
Leonida S.r.l.	Attività circense in Italia					230.000 €
Eros di A. Casartelli	Attività circense in Italia	110.000 €	90.000 €	200.000 €	230.000 €	
	Attività circense all'estero	30.000 €	13.000 €	15.000 €	99.770 €	
	Acquisti attrezzature circhi	30.713 €		56.000 €		
Impresa Circense di M. Casartelli	Attività circense in Italia	260.000 €	190.000 €			
	Attività circense all'estero	80.000 €	120.000 €	130.000 €		

AMERICAN CIRCUS

Procedimento Penale presso il Tribunale di Alessandria. Motivazione: detenzione di n.5 femmine di elefante a catena *"legate a corte catene fissate stabilmente a terra, applicate contemporaneamente sia ad una delle zampe posteriori che ad una delle zampe anteriori di ciascun animale, in modo tale da impedirgli di sdraiarsi su di un lato e di alzarsi autonomamente e, comunque, in condizioni tali da impedire loro di poter disporre dello spazio necessario per effettuare i movimen-*

ti". Art. 727, commi 1 e 2 c.p. Fatti accertati il 13 novembre 2011.

L'ispezione e la denuncia del Circo sono scattati a nemmeno un anno di distanza dalla pubblicazione di alcuni filmati, fatti dall'Associazione European Elephant Group, che mostravano gli elefanti della famiglia di Cesare Togni in catene, nel corso di un tour in Olanda¹¹.

Finanziamenti ricevuti:

		2010	2011	2012	2013	2014 (dato non definitivo)
Circo Nel Mondo S.a.s./ Circo Nel Mondo di Ennio Togni & C.	Attività circense in Italia	280.000 €	240.000 €	245.000 €	260.000 €	230.000 €
Circo Nel Mondo S.a.s./ Circo Nel Mondo di Ennio Togni & C.	Acquisti attrezzature circhi			55.676 €		
Circo Nel Mondo S.a.s./ Circo Nel Mondo di Ennio Togni & C.	Attività circense all'estero	60.000 €	49.000 €		27.552 €	

CIRCO ALDO MARTINI

Imola - Decreto Penale di Condanna n.1915/13 emesso in data 09 maggio 2013 dal Giudice per le Indagini Preliminari

presso il Tribunale di Bologna *"per avere, in concorso tra loro, per crudeltà e senza necessità, compiuto atti idonei e diretti in modo non equivoco a sottoporre a sevizie con conseguente morte, una giraffa di proprietà di Martini Aldo, in particolare*

¹¹ <http://www.youtube.com/watch?v=tZMBC2qe9kM>

trasportando l'animale dalla Repubblica Ceca all'Italia, sottoponendolo a fatiche insopportabili per le sue caratteristiche etologiche e trattamenti che provocavano forte stress (cambio di habitat improvviso e repentino senza necessario adattamento previsto dalle norme sanitarie), il viaggio durava ben più a lungo di quanto stabilito nell'apposita documentazione, senza soste adeguate e senza tenere conto delle sue necessità biologiche, detenuta inoltre in condizioni incompatibili con la sua natura in un recinto privo di strutture per il cibo e l'acqua, senza riparo dal sole, pioggia e rumori molesti" – Aldo Martini ha impugnato il DPC e il procedimento è attualmente in corso.

Monza – Procedimento Penale. Art.544 ter c.p. sono stati posti sotto sequestro diversi animali: 1 leone, 1 tigre, 2 isticri, 1 alligatore, 1 caimano, 1 cocodrillo del Nilo, 1 poiana di Har-

ris, 1 avvoltoio testa gialla, perché si trovavano "in condizioni di detenzione particolarmente gravi, produttive di sofferenze profonde e per giunta evitabili". Dal 2012, anno dell'accertamento dei fatti, gli animali sono stati detenuti presso la struttura circense. A distanza di due anni dal primo sopralluogo che ha portato alla denuncia, è stato finalmente possibile spostare il leone e la tigre, in seguito rinominati Madiba ed Antares, che si trovano ora presso un Centro di Recupero autorizzato dal Ministero dell'Ambiente. Al momento dello spostamento, gli altri animali posti sotto sequestro non erano più presso il circo e attualmente ci stiamo interessando per riuscire a spostare anche loro. Per saperne di più su Madiba ed Antares: <http://www.lav.it/cosa-facciamo/animali-e-spettacoli/fuori-dal-circo>

Finanziamenti ricevuti:

		2010	2011	2012	2013	2014 (dato non definitivo)
Martini Aldo/Martini Circus d'Europe	Attività circense in Italia	10.000 €	20.000 €	22.000 €	25.000 €	15.000 €

CIRCO MARTIN

Procedimento Penale presso il Tribunale di Cagliari – Titolo del reato: Artt. 6 L. 150/92, art.544, 1° comma D.M. 19/04/96; art.727 cod. Pen. Per maltrattamento di animali e detenzione degli stessi in violazione delle regole di sicurezza.

Procedimento Penale presso il Tribunale di Tempio Pausania – Titolo del reato: 544 ter e 727 c.p. Sono stati sequestrati tutti gli animali del circo: 8 cavalli, 2 dromedari, 1 leonessa, 1

elefante, 1 ippopotamo, 1 ippopotamo pigmeo, 1 cammello, 1 lama, 3 bovini highlander, 1 pappagallo ara, 1 zebra, 1 zebroide.

Gli animali sono stati posti sotto la custodia della LAV e sono stati trasportati in centri autorizzati alla loro custodia. Per saperne di più su questi animali: <http://www.lav.it/cosa-facciamo/animali-e-spettacoli/circo-martin-liberi>

Finanziamenti ricevuti:

		2010	2011	2012
Martino Eusanio/Circo Equestre Martin Show di Martino Eusanio	Attività circense in Italia	15.000 €	15.000 €	18.000 €
Martino Eusanio/Circo Equestre Martin Show di Martino Eusanio	Attività circense all'estero		20.000 €	

Circhi e finanziamenti: altre violazioni ma i finanziamenti continuano

LIDIA TOGNI

Febbraio 2008 – Tribunale di Palermo: condannati Lidia Togni e Mario Satinato per detenzione incompatibile di animale e produttiva di gravi sofferenze, in particolare, il circo custodiva elefanti in condizioni di immobilizzazione, camelidi e zebre ricoverati in strutture ridotte e non conformi alle esigenze tipiche, in contrasto con le raccomandazioni CITES. La condanna

era, inoltre, per smaltimento non autorizzato dei rifiuti e per scarichi in acque reflue industriali senza autorizzazioni.

Finanziamenti Ricevuti

A seguito della condanna, Lidia Togni non viene ammessa ai contributi nel 2010. I contributi riprendono però normalmente dall'anno successivo: come è possibile? È possibile perché vengono emessi per una nuova società, questa volta a statuto cooperativo e con un nuovo rappresentante legale: la "Circo Lida Togni nel mondo"¹².

A questo nuovo nome vengono erogati i successivi contributi:

		2010	2011	2012	2013	2014 (dato non definitivo)
Lidia Togni nel mondo	Attività circense in Italia Acquisti attrezzature circhi Attività circense all'estero		120.000 €	130.000 € 50.960 €	135.000 € 55.000 €	100.000 €

¹² Fonte: Direzione Generale per lo spettacolo dal Vivo a seguito di richiesta LAV

CIRCO COLISEUM

A gennaio 2007 il Corpo Forestale dello Stato ha posto sotto sequestro giudiziario due tigri e due elefanti detenuti presso il Circo Coliseum, in quanto il proprietario non era in possesso delle dovute certificazioni.

Mentre le tigri sono state portate presso un Centro di recupero, non è chiara l'attuale ubicazione degli elefanti. Quando nel 2007 abbiamo chiesto informazioni sul sequestro, il Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Lucca, ha risposto che "[gli elefanti] furono rapidamente portati all'estero dal proprietario e di questi si sono perse le tracce". Nel registro di carico e scarico non vi era traccia di questi elefanti.

L'analisi del "Registro di detenzione di esemplari vivi o morti di specie animali incluse nell'allegato A del Regolamento (CE) 338/97 [...]" acquisito da LAV a luglio 2010 evidenzia, inoltre, che i due elefanti di cui sopra non erano mai stati registrati.

Acquisita la copia del registro di carico e scarico del circo nel

2010, è stato possibile osservare altre problematiche documentali, in particolare:

- 2 elefanti, registrati in ingresso a febbraio 2009. L'acquisizione degli elefanti risulta essere stata fatta in provincia di Treviso ma il servizio veterinario, che ha fatto un'ispezione il giorno stesso della registrazione degli animali, ha risposto di non averne riscontrato la presenza presso il circo. Inoltre, alla Prefettura di Treviso, competente per l'autorizzazione alla detenzione di questo tipo di animali in quanto specie pericolosa, non è arrivata nessuna richiesta da parte del Circo.
- La mancata registrazione di altri elefanti che non compaiono nel registro di carico e scarico del circo, ma che sono osservabili nello spettacolo, nelle foto dello show, nelle scalette dello spettacolo e in articoli di stampa.

Finanziamenti ricevuti:

Denominazione: Circo Coliseum di Vassallo Eugenio						
Sede Legale: SALERNO						
Anno:	2007	2009	2010	2011	2012	2013
Attività circense in Italia	32.000 €	35.000 €	35.000 €	35.000 €	35.000 €	38.000 €
Attività circense all'estero				25.000 €		
Acquisti attrezzature circhi				16.339 €		

Ma il Circo Coliseum e il Sig. Vassallo Eugenio compaiono tra i destinatari del FUS anche con altre registrazioni e sedi legali.

Anno:	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Sede Legale: MAGLIE						
Attività circense in Italia	18.000 €	25.000 €				
Attività circense all'estero	125.000 €					
Sede Legale: FORMIA						
Attività circense in Italia	32.000 €	30.000 €				
Attività circense all'estero	25.000 €	30.000 €				

CIRCO ALEX HAMAR/MASSIMO

Nell'estate del 2009 il circo di proprietà della famiglia Coda Prim, normalmente conosciuto con l'insegna "Circo Nazionale Alex Hamar", è partito alla volta della Grecia per un tour estivo. Dal 29 aprile 2009 al 4 maggio 2009 il circo, allora con l'insegna "Circo Massimo" si è attendato nella città di Florina e pochi giorni dopo, il 12 maggio 2009, viene rilasciato un video¹³ che mostra un operatore del circo picchiare brutalmente e ripetutamente l'elefantessa Andra, che allora aveva circa 42 anni. Dalla denuncia in seguito presentata dalle associazioni, apprendiamo che la violenta aggressione è avvenuta con un bullhook, un bastone con uncino metallico alla fine e che l'aggressore è stato identificato come Davide Coda Prim, uno dei proprietari del circo e degli addestratori dell'elefantessa.

In quell'occasione il Ministro dell'agricoltura greco, Sortitris Hadzidakis, ha dichiarato che "questo comportamento, ai li-

miti della barbarie, non è in armonia con la loro cultura e che utilizzare gli animali per il divertimento umano è cosa del passato". A distanza di appena tre anni, la Grecia ha approvato una norma che vieta l'utilizzo di qualsiasi animale negli spettacoli.

E l'Italia? Coda Prim Pietro, della società "Circo Nazionale Italia Alex Hamar di Coda Prim Pietro", ha ricevuto finanziamenti dal FUS per 45.000,00 € nel 2009 e per 45.000,00 € nel 2010. In entrambi gli anni 20.000,00 dei finanziamenti sono stati erogati per i tour svolti all'estero.

Successivamente alla pubblicazione del video, l'insegna del circo è cambiata più volte. Al momento Andra si trova ancora presso la stessa famiglia ma sotto l'insegna "Circo Rolando Orfei".

Finanziamenti ricevuti:

¹³ <https://www.youtube.com/watch?v=Y-R0KMH135w>

		2010	2011	2012	2013	2014 (dato non definitivo)
Coda Prim Pietro	Attività circense in Italia	45.000 €	25.000 €	27.000 €	30.000 €	28.000 €
	Attività circense all'estero	20.000 €			20.000 €	

Altre condanne e processi in corso per maltrattamento e detenzione incompatibile

Nonostante non tutti i circhi che maltrattano animali ricevano fondi pubblici, vi sono altre strutture che sono state riconosciute colpevoli di maltrattamento o che hanno procedimenti penali in corso. Questi circhi hanno la stessa importanza nella messa in discussione della funzione sociale del circo. Sempre più spesso studiosi ed esperti, mostrano come i circhi con animali siano, per la loro stessa natura errante, non idonei alla detenzione di animali esotici e selvatici.

Qui di seguito alcuni ulteriori esempi:

RINGLAND

Giugno 2006 - Il proprietario del circo Ringland, è riconosciuto colpevole del reato di cui all'art.727 c.p. *"perché, in qualità di titolare del Circo [...], deteneva in condizioni di incompatibilità con la sua natura un elefante che, in particolare, veniva tenuto legato con catene della lunghezza di cm 80, [...]"*.

CIRCO VICTOR

Settembre 2014 - Calvaruso Vittorio, titolare del circo, condannato all'ammenda di 2.000 € per il reato di detenzione in condizioni incompatibili previsto dall'art. 727, Il comma del codice penale perché *"deteneva animali, e segnatamente pitoni ed anaconda, un leone marino, n.4 alligatori, degli*

istrici africani, alcuni esemplari di rapaci ed altri volatili in gabbie ed in altre strutture di contenimento inadeguate ed incompatibili rispetto alle caratteristiche etologiche delle singole specie e tali da produrre alle bestie gravi sofferenze". Aperti ulteriori processi a suo carico presso il Tribunale di Pistoia e di Chieti sempre per la violazione degli art 544 ter c.p. ed art 727 c.p. e tuttora in corso

MIRANDA ORFEI

Aprile 2013 - Il Tribunale di Como ha condannato il titolare del Circo Miranda Orfei a 7 mesi di arresto, con concessione della sospensione condizionale della pena. Il titolare dell'impresa circense è stato condannato per la violazione dell'articolo 727 del Codice penale per le condizioni di detenzione degli animali, giudicate incompatibili con la loro natura. La vicenda risale all'inverno 2008/09, quando alcuni volontari LAV, durante un sopralluogo, documentarono le drammatiche condizioni degli animali del circo attendato a Como. Nonostante le rigide temperature invernali, infatti, un ippopotamo era detenuto in mezzo alla neve, mentre una femmina di elefante ed un dromedario erano rinchiusi su autocarri al freddo, senza possibilità di compiere alcun movimento. Uno scimpanzé, invece, era detenuto in una gabbia angusta e al buio e diversi cani boxer erano esposti alle intemperie e legati, con il rischio di strangolarsi. Alcuni struzzi, infine, utilizzati come cavalcature negli spettacoli, presentavano alcune lesioni cutanee sul dorso.



LA LEGISLAZIONE DEI PAESI EUROPEI E DEL MONDO

Su 28 Stati Membri dell'Unione Europea, più della metà hanno introdotto legislazioni di divieto di uso di animali di circhi o restrizioni all'uso di determinati animali. Altri paesi nel

mondo hanno introdotto legislazioni simili, l'ultimo paese ad introdurre il bando ai circhi con animali è stato il Messico, nel gennaio di quest'anno.

STATI CHE HANNO INTRODOTTI PROIBIZIONI ALL'UTILIZZO DI ANIMALI NEI CIRCHI				
	Proibizione di uso di tutti gli animali	Proibizione di utilizzo di animali esotici	Proibizione all'uso di animali catturati in natura	Proibizione all'uso di specie di animali elencati nella CITES (Convenzione internazionale sul commercio di specie in via di estinzione)
STATI DELL'UNIONE EUROPEA (UE)				
Austria ⁱ		✓		
Belgio ⁱ		✓		
Regno Unito in discussione		✓		
Catalogna (Spagna) in discussione		✓		
Bulgaria		✓		
Croazia		✓		
Repubblica Ceca		✓		
Danimarca		✓		
Estonia			✓	
Finlandia		✓		
Grecia	✓			
Ungheria		✓		✓
Malta	✓			
Paesi Bassi		✓		
Polonia			✓	
Portogallo		✓		
Slovacchia				✓
Svezia		✓		
ALTRI STATI IN EUROPA				
Bosnia Erzegovina		✓		
Norvegia		✓*		
ALTRI STATI NEL MONDO				
Costa Rica		✓		
Bolivia	✓			
Perù		✓*		
India		✓*		
Israele		✓		
Singapore		✓		
Messico		✓		

ASSENZA DI TUTELA GIURIDICA DEGLI ANIMALI NEI CIRCHI E INCONGRUENZE NORMATIVE - VERSO UNA LEGGE CHE VIETI L'USO DI ANIMALI NEI CIRCHI

Negli ultimi 45 anni la normativa italiana sui circhi e spettacoli viaggianti che utilizzano animali non ha sopperito alle carenze sulle disposizioni per la detenzione e la gestione degli animali. La Legge n.337 del 1968 "*Disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante*", che per prima introdusse una regolamentazione minima a tali attività, si applica ancora oggi in modo per lo più invariato.

Il fatto che gli animali - spesso appartenenti a specie in via di estinzione - vengano costretti, in modo anacronistico e primitivo, a fare degli show a beneficio di un pubblico pagante e a

vivere in condizioni obiettivamente contrarie alla loro natura, non è finora stato considerato come ragione sufficiente a modernizzare la Legge del 1968.

Nonostante l'evoluzione progressiva della normativa italiana ed europea sulla protezione degli animali e il loro benessere in tutti gli altri settori, i circhi e gli spettacoli viaggianti hanno potuto godere di una sorta di amnistia giuridica. Secondo l'attuale normativa italiana, vecchia quasi di mezzo secolo, gli animali dei circhi non necessitano di una ulteriore specifica tutela giuridica. Infatti, la normativa vigente sui circhi e gli



Foto Dreamstime

spettacoli viaggianti non menziona affatto i concetti di tutela e protezione degli animali e non stabilisce alcun parametro per la loro detenzione.

Allo stesso tempo, invece, un giardino zoologico o un centro di recupero per fauna esotica o selvatica che volesse detenere ed esporre al pubblico gli stessi animali, dovrebbe conformarsi a tutta una serie di normative e requisiti specifici, vincolanti, da normativa nazionale ed europea. Nonostante gli animali costituiscano il mezzo di profitto di tali strutture, per la Legge sui circhi e sugli spettacoli viaggianti essi non godono di alcuna tutela specifica. Le uniche normative relative al benessere che si possono applicare a tali animali sono la Legge sul maltrattamento e sulla detenzione incompatibile con i bisogni etologici, ma solo perché di applicazione generale a tutti gli animali.¹⁴ Tali normative prevedono però che il maltrattamento sia accertato in processi che possono durare anni. Risulta chiaro che, al momento, non esiste specifica tutela per questi animali, se non quando un soggetto terzo intenti un processo giudiziario per maltrattamento di animali. Alla fine degli anni '90 si è cominciata ad affrontare questa lacuna e tutto quello

che si è prodotto sono i "Criteri per il mantenimento di animali nei circhi e nelle mostre viaggianti".

Tali Criteri, emanati nel 2000, definiscono alcuni parametri base per la detenzione di alcune specie di animali ma, seppur vincolanti, non hanno alcun impianto sanzionatorio in caso di violazione. Sono tuttavia la base per provare eventuali responsabilità penali nei casi di processo di maltrattamento e detenzione incompatibile con i bisogni etologici degli animali. La revisione dei Criteri, attuata successivamente nel 2006, e denominata "Linee guida per il mantenimento degli animali nei circhi e nelle mostre itineranti" specifica finalmente che le strutture circensi e le mostre itineranti non possono soddisfare i requisiti per la detenzione di moltissime specie esotiche. La Commissione Scientifica CITES, nelle Linee Guida del 2006, identifica numerosissime specie "*il cui modello gestionale non è compatibile con la detenzione in una struttura mobile*" e ne raccomanda la dismissione dai circhi. Secondo il parere della Commissione di esperti designati dal Ministero dell'Ambiente a valutare le condizioni per la detenzione degli animali nei circhi, primati, orsi, tigri, leoni, foche, elefanti, rinoceronti, ip-

¹⁴ <http://www.camera.it/parlam/leggi/041891.htm>

popotami, giraffe, rapaci e molti altri, non dovrebbero più comparire in un circo italiano, a partire dal 2006. Tali Linee Guida non sono mai state inserite nella Legge del 1968 e non hanno impianto sanzionatorio. Anche se oggi esse costituiscono uno strumento valido in sede di processo penale per maltrattamento, così come riconosciuto dalla Cassazione (rif sez. III Penale, sentenza 6 – 26 marzo 2012, n.11606), le Linee guida del 2006 non hanno trovato una codifica legislativa che ne riconosca forza ed efficacia.

Inoltre, per assurdo, quando nel 1992 l'Italia ha introdotto la normativa che limita la detenzione di animali pericolosi a strutture con specifici requisiti atti a tutelare la sicurezza pubblica, ha concesso ai circhi l'inclusione tra le strutture autorizzate.

Come possa la vita dei circhi - fatta di tendoni, roulotte, palcoscenici, piazze, convogli, autostrade e traghetti - consentire di assicurare la sicurezza pubblica nella gestione degli animali pericolosi, è un mistero mai spiegato dal legislatore. Non stupisce, quindi, che negli ultimi anni si siano verificate diverse fughe di animali: sono almeno 15 gli episodi di fuga di animali esotici pericolosi dai circhi, verificatisi tra il 2008 e il 2014, in Italia.

Qui di seguito un elenco, non esaustivo, di fughe di animali e incidenti nei circhi:

- 28 Dicembre 2014 – Macerata – Circo Miranda Orfei – Fuggiti alcuni animali e Aisha, ippopotamo, muore investita da un'auto.
- 11 Agosto 2014 – Cesenatico – Circo Hamar Rolando Orfei – Due **Cammelli** scappati dal circo.
- 06 Dicembre 2013 – Roma – Circo Amedeo Orfei – **Elefante** scappato dal Circo.
- 07 Novembre 2013 – Roma – Non si conosce il nome del

circo – Un **elefante** scappato e ritrovato al mercato della frutta.

- 24 Luglio 2013 – Trabia (PA) – Circo Fantasy - **Tigre** scappa dal circo.
- 03 Ottobre 2012 – Avezzano – Circo Hamar Armando Orfei – Due **cammelli** scappati dal circo.
- 21 Settembre 2012 – Imola – Circo Martini di Martini Aldo – La **giraffa** Alexandre scappa dal circo e fugge per le strade della città, causando danni a vetture e pericolo per le strade. La giraffa fu sedata ed è in seguito deceduta.
- 28 Dicembre 2011 – Pistoia – Circo Amedeo Orfei – L'**elefantessa** Dumbo scappa ancora una volta dal circo Amedeo Orfei e viene trovata presso un distributore di benzina.
- 26 Dicembre 2011 – Catanzaro – Circo Weber - Una **tigre** artiglia una mano ad un visitatore, parente di un operatore circense. La mano dovrà essere amputata.
- 30 Ottobre 2011 – Corsico – Circo di Barcellona - **Zebra** scappa dal circo Di Barcellona.
- 09 Febbraio 2011 – Osimo – L'**elefantessa** Baby scappa dal Circo Karoli
- 27 Aprile 10 – Bassano – Circo Amedeo Orfei – L'**elefantessa** Dumbo scappa dal circo e viene trovata nel giardino di un'abitazione privata.
- 07 Novembre 08 – Maddaloni – Circo Rony Roller - **Tigre** scappa dal circo.
- 03 Marzo 2008 – Cuneo – Circo Coliseum Roma - **Spettatore azzannato dalle tigri**. Controlli del Corpo Forestale non hanno rilevato irregolarità.
- 21 Gennaio 2008 – Camporosso (SI) – Circo Acquatico Bellucci – **Ippopotamo** scappato dal circo, trovato vagante per le strade.

CIRCO E ANIMALI SONO COMPATIBILI? IL PARERE DEGLI ESPERTI

Il fatto che la vita nei circhi non sia conforme ai bisogni etologici degli animali è un dato obiettivo che è anche stato oggetto di studi scientifici e di pareri di importanti esperti a livello internazionale.

Ad esempio, nella pubblicazione del 2009 intitolata "Gli animali selvatici sono adatti alla vita nei circhi viaggianti?" l'Università di Bristol (UK), dopo aver indagato vari aspetti della vita e gestione delle specie a seguito dei circhi, conclude: "Noi sosteniamo che non ci sia prova che suggerisca che i bisogni naturali degli animali non-domestici possano essere soddisfatti attraverso le condizioni di vita e di allevamento offerte dai circhi. Nei circhi non può essere ricreato né l'ambiente naturale né il comportamento naturale. [...] a causa della vita errante, i circhi hanno una possibilità limitata di allestire ambienti complessi e la vita degli animali non-domestici ne è conseguentemente impoverita. La cattività può indurre uno scarso benessere in animali non-domestici ma i circhi, in particolare, non riescono a fornire alcuni dei basilari requisiti sociali, spaziali e alimentari. L'abilità di eseguire

molti comportamenti naturali è gravemente ridotta, [...] Non abbiamo scoperto dati che suggeriscano che l'allenamento o l'esibizione dei circhi agisca come miglioramento o in modo dannoso al contrario abbiamo riscontrato che la folla umana è probabilmente causa di stress per gli animali non-domestici. [...] animali non domestici, altamente sociali, come gli elefanti e ampie tipologie di carnivori, che sono tra le specie più popolari nei circhi [...] sembrano essere le meno adatte agli ambienti della cattività come ad esempio gli zoo [...] e anche meno per i circhi [...]. Gli effetti deleteri che la vita circense ha sui singoli animali sono la primaria preoccupazione relativamente al benessere. Gli animali dei circhi trascorrono la maggior parte del giorno reclusi, una piccola parte di tempo allenandosi o facendo lo spettacolo e il tempo rimanente nel recinto degli esercizi. [...] I circhi, per la loro stessa natura, hanno una possibilità limitata di migliorare queste condizioni. [...] I dati raccolti da altri studi suggeriscono che specie comunemente detenute nei circhi sembrano essere le meno compatibili con la vita circense."

Anche la BVA, British Veterinary Association, che rappresenta più di 12.000 veterinari britannici, nel marzo 2010, ha preso una posizione molto chiara, sostenendo la necessità di un circo che non utilizzi specie esotiche e selvatiche. Sono pubbliche alcune risposte date ad una consultazione della DEFRA (Department for Environment Food & Rural Affairs) su questo tema:

Domanda: "Pensate che ci siano specie di animali selvatici che sia accettabile utilizzare nei circhi? Se sì, quali e perché?"

Risposta: "No, la BVA crede che dovrebbe esserci un divieto di utilizzo di animali selvatici nei circhi viaggianti"

Domanda: "Credete che un bando all'utilizzo di animali selvatici nei circhi viaggianti sia la migliore opzione per raggiungere in modo stabile standard di benessere migliori per questi animali?"

Risposta: "Sì, la BVA non è in favore dell'utilizzo degli animali selvatici nei circhi viaggianti, in quanto preoccupata che sia improbabile riuscire a soddisfare costantemente i loro bisogni e perché considera che i benefici dell'utilizzo degli animali selvatici nei circhi non giustifichino i possibili rischi per il benessere".

Scrive inoltre il Presidente dell'Associazione BVA, Harvey Locke¹²: "Nel 2006 sono state inserite nell'Animal Welfare Act quelle che sono conosciute come 'le cinque libertà' - Libertà dalla fame, dalla sete e dalla malnutrizione; libertà dalla costrizione di vivere in ambiente disagiata; libertà dal dolore, dalle lesioni, dalle malattie; libertà di esprimere un comportamento normale; libertà dalla paura.

Sulla base di questo quadro è difficile immaginare come i bisogni di animali selvatici e non domestici, possano essere soddisfatti nell'ambiente del circo viaggiante, specialmente in termini di alloggiamento e possibilità di esprimere un comportamento normale.

Questi spazi mancano di arricchimenti ambientali e non consentono agli animali comportamenti naturali specie-specifici. Impedire ad un animale di mettere in atto i normali comportamenti che sono altamente motivati a compiere, può portare a comportamenti stereotipati, quali "pacing" (n.d.t. ripetere in modo ripetitivo e ossessivo lo stesso percorso) e "swaying" (n.d.t. movimento di ondeggiamento in senso anteriore/posteriore). È ampiamente accettato che questi siano un chiaro indicatore di scarso benessere.

Altri fattori associati con i circhi, quali i rumori forti e la presenza di pubblico, hanno probabilità di essere stressanti per gli animali non domestici. Una gestione e un addestramento non corretti possono inoltre causare dolore e sofferenza, come si è visto con il recente caso dell'elefantessa Anne."

Nel 2013 l'Associazione europea dei Veterinari (FVE) produceva un documento di discussione¹³ che sottolineava i seguenti concetti.

L'uso di animali selvatici, come elefanti, leoni e tigri, in circhi viaggianti riflette una visione obsoleta degli animali selvatici. Gli Animali selvatici in cattività hanno la stessa genetica ed esigenze comportamentali degli animali della stessa specie liberi in natura. Le loro esigenze non possono essere soddisfatte nei circhi.



Foto Dreamstime

Non vi è alcun atto di educazione, ricerca o conservazione da parte dei circhi. Al contrario l'uso di questi animali da parte dei circhi è dannoso, anche sul piano sanitario o della sicurezza pubblica.

Le argomentazioni contrarie all' utilizzo di animali nei circhi sono sempre più evidenti. Considerato che il numero specie in via di estinzione aumenta in maniera drammatica ogni anno e che il traffico illegale di specie protette è il quarto mercato illegale dopo quelli di droga, armi ed esseri umani, con un giro d'affari di 23 miliardi di dollari l'anno (fonte CFS, 2015), risulta incredibile che queste stesse specie possano oggi essere utilizzate legalmente per fare degli spettacoli, invece di essere oggetto di programmi di protezione. Inoltre, che per alcune di esse il prelievo in natura non è neanche rigidamente vietato, anche se soggetto a permessi speciali

Negli ultimi dieci anni, diversi Stati dell'UE e del Mondo hanno cominciato ad adeguarsi, introducendo proibizioni all'utilizzo di animali nei circhi. Malta, Grecia, Belgio, Olanda, Portogallo, Svezia e Danimarca sono solo alcuni dei Paesi dell'UE che hanno già delle legislazioni in materia, insieme ad altri nel mondo, quali ad esempio Messico ed India.

¹⁵ <http://www.independent.co.uk/voices/commentators/harvey-locke-these-shows-can-never-meet-creatures-needs-2284654.html>

¹⁶ http://www.fve.org/members/fve/ga/2013/November/Second%20set/ap6_007_fve_position_on_travelling_circuses_forga.pdf

L'utilità sociale dei circhi e spettacoli viaggianti con animali, sancita nel 1968, è oggi non solo superata ma anche contraria al senso di civiltà maturato nelle società moderne.

L'azzeramento dei contributi al finanziamento pubblico dei circhi e l'introduzione di una normativa che proibisca l'utilizzo

di animali nei circhi e negli spettacoli viaggianti, devono diventare delle priorità per questo Governo e Parlamento. Le proposte di Legge esistono già da lungo tempo: occorre dare corso alla loro discussione.

FINANZIAMENTI PUBBLICI AI CENTRI DI RECUPERO PER ANIMALI ESOTICI

Mentre il Governo da anni eroga sussidi milionari allo sfruttamento degli animali nei circhi, poche centinaia di migliaia di euro all'anno sono devoluti ai centri di recupero per animali esotici. Un'inversione di tendenza si rende necessaria: i finanziamenti pubblici sugli animali esotici devono essere riconvertiti verso i centri di accoglienza e recupero, di cui, specie in Italia, si sente una estrema necessità per l'attuazione della legislazione vigente.

In assenza di una chiara linea politica ed economica del Go-

verno su tale materia, le stesse forze di polizia e le Procure sono lasciate oggi senza strumenti idonei a combattere il traffico di specie protette, lo sfruttamento e il maltrattamento di specie esotiche. Nonostante le priorità dei cittadini siano chiaramente a favore del rispetto del mondo animale e dell'introduzione di una proibizione dei circhi con animali, come confermato dal Rapporto Italia Eurispes 2015, esse sono ignorate dal Governo sia negli atti di omissione di iniziativa politica che in quelli di distorti investimenti pubblici.

LA PROPOSTA DELLA LAV

Da anni la LAV si batte per il divieto di utilizzo degli animali nei circhi.

Nel 2010 la pubblicazione del Dossier "Liberiamo gli animali dai circhi" ha accompagnato l'omonima Campagna LAV che ha riportato all'attenzione del pubblico, su tutto il territorio nazionale, la realtà di maltrattamenti e sofferenze di cui sono protagonisti gli animali nei circhi.

Da anni affianchiamo e sosteniamo i Comuni che, interpretando la volontà della maggioranza dei cittadini, si oppongono all'utilizzo di animali nei circhi, proponendo loro regolamenti che non siano in contrasto con la norma nazionale.

Nel corso degli anni abbiamo svolto, grazie anche all'aiuto dei nostri volontari sul territorio, decine di investigazioni sui circhi, coinvolgendo le autorità e presentando denunce per maltrattamento. Le condanne di circhi ottenute e i Procedimenti Penali attualmente in corso sono, per la quasi totalità, scaturiti da indagini e denunce presentate dalla LAV. Collaboriamo, inoltre, con le autorità per il ricollocamento degli animali sequestrati e confiscati ai circhi. Solo recentemente la LAV si è

fatta carico dello spostamento e del mantenimento di Madiba ed Antares, un leone e una tigre sequestrati al circo Martini, ed è inoltre diventata custode giudiziario di tutti gli animali sequestrati al Circo Martin.

Nel 2013, con grande soddisfazione della LAV, il Parlamento Italiano ha impegnato il Governo a dare attuazione a un piano per la progressiva riduzione dei finanziamenti pubblici ai circhi con animali, fino al loro azzeramento nel 2018. Sfortunatamente, alle parole non sono ancora seguiti i fatti e con questa nuova campagna vogliamo ricordare al Governo l'impegno preso, affinché sia portato a compimento. Vogliamo, inoltre, sollevare un secondo fondamentale problema, ovvero la carenza di centri di recupero adeguati a gestire gli animali dei circhi, siano essi sequestrati per maltrattamento o volutamente dimessi. L'inadeguato numero di queste strutture, infatti, rende di fatto impossibile il sequestro e/o lo spostamento di animali, anche a fronte di situazioni di conclamato maltrattamento e detenzione incompatibile.

PETIZIONE POPOLARE - "AI CIRCHI CON ANIMALI NON DAREMO UN EURO"

Con la petizione fatta firmare ai tavoli, la LAV chiede, dunque: al Ministro dei Beni e delle Attività Culturali: di dare applicazione all'Ordine del giorno G9.205, attuando l'azzeramento dei contributi ai circhi con animali entro il 2018;

ai Ministri e al Parlamento:

di sostenere la graduale ricollocazione, entro due anni, degli

animali detenuti nei circhi, presso strutture in grado di garantirne il miglior mantenimento senza alcun utilizzo in spettacoli;

di fornire il sostegno ai centri di accoglienza che ospitano gli animali e la creazione di nuovi che possano mantenere e recuperare gli animali non più utilizzati dai circhi.

AL CIRCO CON ANIMALI!
NON DAREMO
UN EURO



**CI PIACEREBBE, MA ANCHE QUEST'ANNO L'ITALIA
REGALERÀ MILIONI DI EURO AI CIRCHI CON ANIMALI.**

**ABBIAMO BISOGNO DELLA TUA FIRMA PER ABOLIRE
IL FINANZIAMENTO PUBBLICO A QUESTO BRUTTO SPETTACOLO.**



LAV.IT